



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

Micheli

Alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso VENEZIA

MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0013253 02/08/2010
Cl. 34.07.01/7
San Fior

Allegati :1.....

Risposta al foglio del

Servizio

N.

OGGETTO: SAN FIOR (Treviso) – Castello Roganzuolo – Chiesa parrocchiale Santi Pietro e Paolo apostoli, sita in via Castello di Regenza, 3 (Catastalmente distinto al foglio2, particella A), di proprietà del Parrocchia Dei SS. Pietro e Paolo ~~San Zenone di Borgo S. Zeno di Montagnana.~~ – Richiesta di trascrizione del provvedimento 16 luglio 2010 dichiarativo dell'interesse culturale di cui all'articolo 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.-

Si trasmette copia conforme dell'avviso di ricevimento del provvedimento dichiarativo dell'interesse culturale in oggetto, precisando che lo stesso è stato notificato al soggetto richiedente la verifica in data 24 luglio 2010.

Sarà cura di codesta Soprintendenza espletare le procedure di trascrizione presso la competente Agenzia del territorio – Servizio di pubblicità immobiliare.

Codesta Soprintendenza farà pervenire alla scrivente Direzione copia dell'atto comprovante l'avvenuta trascrizione, per il necessario inserimento dei relativi dati nel sistema informatico ministeriale.-

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

- 5 AGO 2010

Soprintendenza BAP per le provincie di VE-BL-PD-TV		
anno	classe	fascicolo
MBAC-SBAP-.....		
13 AGO. 2010		
N. 20278		

MIC/AC
29/07/2010
TV SAN FIOR - Chiesa parrocchiale SS Pietro Paolo - DDG TRASCR





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTE le note del 5 febbraio e dell'8 giugno 2010, ricevute rispettivamente l'8 febbraio e il 10 giugno 2010, con le quali l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli a Castello Roganzuolo di San Fior (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	<i>"CHIESA E CAMPANILE DELLA PARROCCHIALE DEI SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI "</i>
provincia di	TREVISO
comune di	SAN FIOR
località	CASTELLO ROGANZUOLO
proprietà	PARROCCHIA DEI SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI A CASTELLO ROGANZUOLO DI SAN FIOR (TREVISO)
sito in	VIA CASTELLO DI REGENZA, 3
distinto al C.T.	Foglio 2, particella A;
confinante con	foglio 2 (C.T.), particelle 83 - 87 - 88 e 90 - strada comunale della Chiesa e strada vicinale della Chiesa;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 17012 del 15 luglio 2010;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 8956 del 23 giugno 2010;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	"CHIESA E CAMPANILE DELLA PARROCCHIALE DEI SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI "
provincia di	TREVISO
comune di	SAN FIOR
località	CASTELLO ROGANZUOLO
proprietà	PARROCCHIA DEI SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI A CASTELLO ROGANZUOLO DI SAN FIOR (TREVISO)
sito in	VIA CASTELLO DI REGENZA, 3
distinto al C.T.	Foglio 2, particella A,
confinante con	foglio 2 (C.T.), particelle 83 – 87 – 88 e 90 – strada comunale della Chiesa e strada vicinale della Chiesa,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "*CHIESA E CAMPANILE DELLA PARROCCHIALE DEI SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI*", sito nel comune di San Fior (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma degli articoli 2 e 20 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

Venezia, 16 luglio 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di SAN FIOR (TV)
Castello Roganzuolo – via Castello di Regenza, 3

“Chiesa e Campanile della Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo Apostoli”

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo Apostoli

C.T. Foglio: 2 **Particella:** A

Costruito su un'ampia terrazza panoramica, che offre una notevole visione della pianura circostante, delle colline moreniche e delle Prealpi, il complesso di chiesa e campanile dei Santi Pietro e Paolo Apostoli sorge sul sito di un antico castello medievale, distrutto dai Veneziani nel 1337. A ricordo della sua presenza sono rimasti una torre, ora adibita a campanile, e l'antica cappella gentilizia, già pieve almeno dal 1311.

La chiesa fu ampliata nel 1490, come si legge nell'iscrizione sull'architrave della porta laterale, che mostra anche le chiavi incrociate, simbolo di san Pietro (S. P.), e le iniziali P. B. del pievano di quegli anni: “presbiter Benhaver (Tirindelli)”. Un nuovo allungamento della navata fu eseguito a fine Ottocento (1892-1897) e per realizzarlo fu necessario allargare il piazzale e sostenerlo con otto arcate. Venne inoltre rifatta la copertura con prolungamento, all'interno, della travatura a capriate, nonché il posizionamento della balaustra divisoria nel mezzo della navata, rimossa nel 1946. Nello stesso anno, venne installato l'organo e collocato in cantoria, sopra la porta maggiore.

La facciata, nelle semplici forme rinascimentali, presenta un portone centrale sormontato da piccolo oculo circolare, ai lati del quale si trovano due finestre termali. Lungo le facciate esterne corre una teoria di archetti pensili, riprese da analoga cornice affrescata sulle pareti interne.

L'interno dell'edificio è ricco di opere d'arte recentemente restaurate. Il presbiterio, sede della pieve originaria, fu affrescato da Francesco Pagani detto da Milano, pittore locale del Cinquecento, che ha lasciato numerose opere nella zona, come il bellissimo ciclo della Sala dei Battuti a Conegliano. Il sottarco di accesso al presbiterio mostra un affresco che rappresenta *La serie delle giovani sagge con la lampada della fede accesa* e *La serie delle giovani sciocche rimaste senza olio*. Nelle quattro vele della volta a crociera sono rappresentati quattro episodi tratti dai Vangeli: *La decapitazione del Battista*; *L'Adultera minacciata di lapidazione*; *La Maddalena che lava e asciuga i piedi a Gesù durante la cena in casa di Simone*; *La Trasfigurazione di Cristo davanti a Pietro, Giacomo e Giovanni*. Ogni episodio è fiancheggiato da medaglioni in cui compaiono i simboli dei *Quattro Evangelisti* e i busti dei *Quattro Dottori della Chiesa d'Occidente*, per ricordare che la chiesa è fondata sul Nuovo Testamento e sulla Tradizione. Al centro della parete di fondo sembra sporgere una potente, simbolica torre, a ricordo dell'antico maniero; sui suoi lati e sulla parete destra sono raccontate la vita e la morte dell'apostolo Pietro, mentre sulla parete sinistra si allarga a tutto campo la visione dell'imperatore Costantino nella battaglia di Ponte Milvio, dalla cui vittoria nascerà la libertà di culto per i cristiani. L'intero ciclo è databile intorno al 1530 ed illustra una verità fondamentale della fede: il potere dato da Cristo a Pietro, e quindi alla Chiesa, di rimettere o non rimettere i peccati.

Evidente, all'incrocio dei costoloni sul soffitto, lo stemma con le due chiavi incrociate, presenti anche all'esterno sull'architrave della porta laterale, che sottolinea l'importanza del ruolo di Pietro, in quanto fondatore della Chiesa basata sugli insegnamenti di Cristo e ribadisce il significato dell'intero ciclo pittorico.

Ai lati dell'arco trionfale, che dà accesso al presbiterio, rovinati perché ricoperti da successivi intonaci, due affreschi, attribuiti a Giacomo Rota, raffigurano altrettanti episodi di difficile obbedienza a Dio nell'Antico Testamento: a destra *Abramo deve sacrificare il figlio Isacco* e a sinistra *Il profeta Giona, appena salvato dalla balena, accetta contro voglia l'ordine divino di andare a predicare la conversione a Ninive*. Secondo l'iscrizione, che compare nella

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

parte inferiore, l'opera risale al 1575.

Nelle cappelle laterali, sulla parete destra, una pala, di pittore ignoto dell'Ottocento, raffigura una *Madonna con Bambino e Santi*. A sinistra il giovane san Pancrazio, molto venerato a Castello Roganzuolo nei secoli scorsi, e a destra una santa martire dalle ricche vesti, probabilmente identificabile con sant'Agata. Si tratta probabilmente di una copia da un originale, databile al XVI secolo, presente nella distrutta cappella di Sant'Andrea. Nella cappella successiva, un'opera del pittore Francesco Frigimelica (1560 c.- post 1646): una pala da poco restaurata raffigurante *La Vergine Assunta e i santi Rocco e Sebastiano*.

Di fronte, nella cappella battesimale con relativo fonte, è sistemata una copia del trittico attribuito a Tiziano Vecellio, che per secoli ha costituito il vanto di questa comunità parrocchiale. L'opera raffigura *La Vergine col Bambino e i due santi contitolari della pieve, Pietro e Paolo*. Le tre tele originali, molto rovinate e restaurate, e la cimasa con una *Pietà* si trovano ora al Museo Diocesano d'Arte Sacra "Albino Luciani" di Vittorio Veneto. Molto bella è l'originale cornice lignea, intagliata e dorata, che reca nello zoccolo gli stemmi delle potenti famiglie veneziane Grimani (a sinistra) e Barbaro (a destra). La presenza di Tiziano a Castello Roganzuolo e il suo lavoro sono testimoniati dai registri della fabbrica, nel quale sono annotate le spese affrontate dai parrocchiani per la pala d'altare: materiale e manodopera per la costruzione della casa, polli, grano, legna da ardere e soprattutto vino in abbondanza, il vino dei colli, che doveva essere trasportato fino a Venezia, nella casa del pittore ai Biri.

Sempre sulla parete sinistra si trovano altre due cappelle comunicanti: vi sono collocati due altari dedicati rispettivamente al *Sacro Cuore* e alla *Madonna di Lourdes*, nonché la tastiera dell'organo. Inoltre, qui è posta un'altra pregevole opera di Francesco Frigimelica, recentemente restaurata, raffigurante *San Nicola, San Giuseppe e Sant'Elena*, che sostiene la croce di Cristo da lei ritrovata.

Dal 1979 al 1983 i lavori di restauro hanno riportato allo stato originale le tre cappelle del lato nord, risalenti al XVI secolo e successivamente murate, e rimesso in luce gli affreschi del presbiterio, prima parzialmente coperti dalla grande cornice in legno contenente le tele del Tiziano. Nel 2009 sono stati eseguiti lavori di restauro conservativo degli affreschi di Francesco da Milano che decorano il presbiterio, limitatamente alla parete di fondo.

Le caratteristiche architettoniche della chiesa, quali l'ampio arco trionfale, la copertura a capanna e le capriate lignee interne conferiscono a questo edificio un particolare aspetto, a metà tra forme rinascimentali e soluzioni che rimandano a opere "nordiche", quali ad esempio le chiese tipiche dell'alto bellunese.

Il campanile che si può ammirare oggi è quel che rimane di una delle torri che costituivano le mura difensive del Castello di Reggenza, sopravvissuta, insieme a parte della chiesa, alle distruzioni del XIV secolo. Successivamente dunque, a questa data, la torre sopravvissuta fu convertita in campanile e in epoca rinascimentale fu dotato delle campane. Agli inizi del XVII secolo si legge che il campanile venne dipinto di rosso e ne fu riparata la cupola, che oggi è andata perduta. Tra l'ottobre del 1890 e l'aprile del 1891 il campanile fu oggetto di un importante restauro, che aveva come obiettivo la costruzione della nuova cella campanaria. Per consentire tale sopraelevazione fu allargato il basamento, si realizzò la merlatura e fu installato un parafulmine/segnavento, caratteri ancor propri dell'attuale conformazione. Il basamento, rinforzo dell'originaria struttura a torre, è costituito da pietrame, successivamente intonacato. Durante la prima guerra mondiale il campanile fu depredato delle campane per farne cannoni, ma nel 1919 tre nuove campane furono ricollocate, supportate da un telaio di ferro. Nel 1947 il campanile fu di sottoposto ad un nuovo intervento di riparazione, in quanto la parete nord presentava una fessura verticale. Nel 1977 vi fu collocato un orologio elettronico in sostituzione del vecchio, ormai inservibile.

Alla torre campanaria, collocata a pochi metri dalla chiesa monumentale, si accede tramite un portoncino in legno munito di chiavistello in metallo, sulla facciata ovest. All'interno, sono collocate delle semplici scale in legno che, mediante una botola ricavata su un piccolo solaio ligneo, permettono di accedere alla cella campanaria. Il succitato

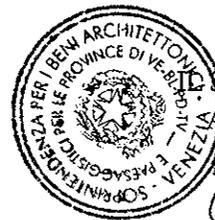


SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

piccolo solaio costituisce il piano di calpestio utile alle manutenzioni periodiche che l'incastellatura metallica e le campane necessitano. La cella campanaria aggiunta è composta da murature di mattoni in cotto, caratterizzata da bifore su tutti e quattro i lati, che prendono forma e struttura attraverso importanti elementi lapidei in "piera dolza di Fregona". Sui tre lati, all'interno delle bifore, sono stati collocati dei parapetti in metallo. La copertura in legno è ad un'unica falda ed è protetta da un manto di coppi in laterizio. Dettaglio significativo e testimonianza del sistema costruttivo sono i fori e le aperture lasciate sulla muratura dal ponteggio che ha consentito la costruzione della sopraelevazione.

Il complesso costituito dalla chiesa dei Santi Pietro e Paolo Apostoli e dal relativo campanile costituisce un pregevole esempio di architettura religiosa nata da un'originaria struttura fortificata, resa particolarmente interessante dalla ricercatezza delle opere d'arte presenti al suo interno oltre che dalla sua particolare posizione urbanistica, che domina il paesaggio circostante e l'abitato del piccolo borgo di Castello Roganzuolo.

Per quanto sopra esposto si ritiene che il complesso in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.



IL SOPRINTENDENTE

Arch. Sabina Ferrari

PER IL SOPRINTENDENTE

Arch. Edi Fazzetta

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca, Dott.ssa Caterina Rampazzo

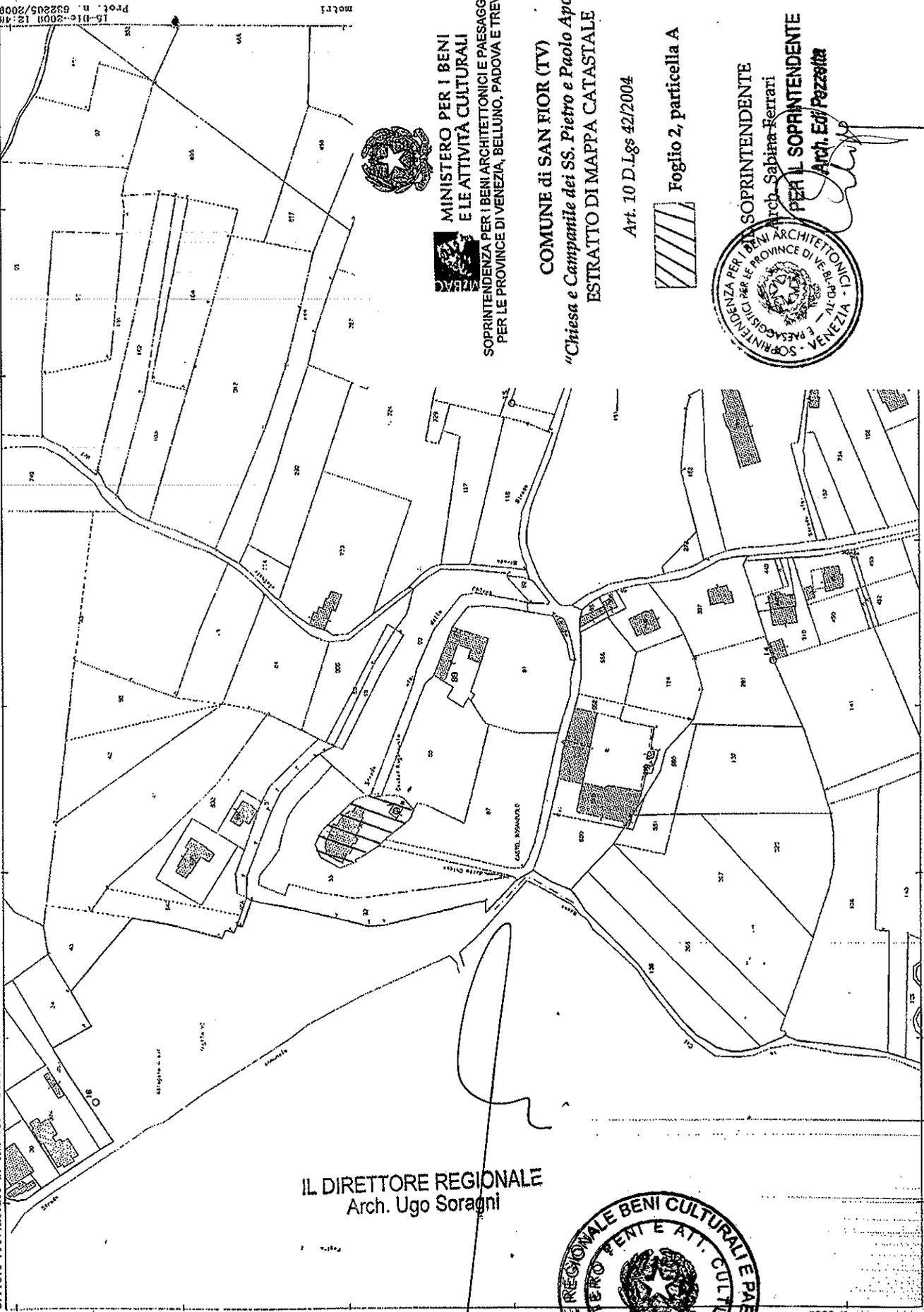
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

SF / FDR / CRA _verifiche_di interesse_san fior_san pietro e paolo a castello roganzuolo

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412574011 - Fax 0412750288 - C.F.80010310276

Ufficio Provinciale di TREVISO - Direttore: DOTT. GIOVANNI SPARTA

Per Visura
15-Dic-2003 12:46
Prot. n. 632805/2008



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



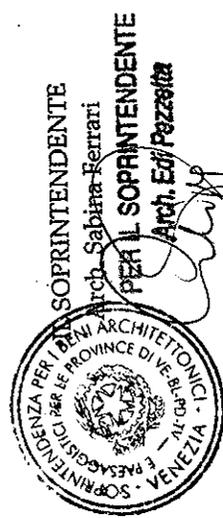
**MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
E PAESAGGISTICI**
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di SAN FIOR (TV)
"Chiesa e Campanile dei SS. Pietro e Paolo Apostoli"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



Foglio 2, particella A



N.3500

6-2300